

di firma abbia potuto menomamente influire sull'elezione di cui si tratta.

Inoltre nella sezione di Tropea vi fu una protesta riguardo a sette schede che non portavano altra qualificazione che « Bruno Vinci » e che furono attribuite al signor Bruno Vinci fu Isidoro.

Si dice che vi sono altri Bruno Vinci, e che quindi questi voti dovevano essere annullati.

L'ufficio ha considerato che ove questo pur fosse vero (e ciò non risulta menomamente), ed ove perciò si togliessero sette voti al signor Bruno Vinci, questa sottrazione non influirebbe menomamente sulla sua proclamazione.

Inoltre nella stessa sezione si eccepì la nullità di una scheda data al contrammiraglio Scrugli e che gli fu negata, questione anche questa di nessunissima importanza, perchè anche accordandogli alcuni voti, egli non avrebbe potuto mai entrare in ballottaggio.

Si osservò anche che nella sezione di Mileto vi era un elettore iscritto in due liste elettorali di due comuni che fanno parte della stessa sezione, ma non si ebbe alcun riguardo a questo fatto, perchè l'ufficio elettorale non l'ammise a votare se non una sola volta. Finalmente vi è un'ultima protesta della sezione di Nicotera, perchè fra il primo ed il secondo appello si sospesero le operazioni durante un'ora; ma si è osservato a tale riguardo che non si è fatto che eseguire la legge. Risulta però dal processo verbale che durante tale spazio di tempo l'ufficio è stato sempre a custodia dell'urna. Quindi ha creduto l'ufficio VII che codeste proteste non fossero tali da invalidare l'elezione di cui si tratta; conseguentemente, a nome dell'ufficio medesimo, ho l'onore di proporvene la convalidazione.

(È approvata.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI SALÒ.

CASTAGNOLA, *relatore dell'ufficio VII*. Collegio di Salò.

Il collegio di Salò è composto di 5 sezioni.

Gli elettori iscritti sono 1465.

Alla prima votazione presero parte 436 di essi; i voti furono ripartiti nel modo seguente: 160 all'ingegnere Gerolamo Cantoni, 154 all'ingegnere Valussi Pacifico, 103 al professore Giuseppe Zuradelli; vi furono 8 voti dispersi e 11 nulli.

Nessuno avendo riportato la quantità di voti prescritta per essere proclamato deputato al primo squittinio, si addivenne al ballottaggio tra i due che avevano conseguito un maggior numero di suffragi, cioè tra il signor Cantoni ed il signor Valussi.

Presero parte al secondo squittinio 732 elettori, ed i voti andarono divisi nel modo che segue:

All'ingegnere Cantoni vennero dati 382 voti, ed al-

l'ingegnere Valussi 334: vi furono 16 voti dichiarati nulli: quindi il Seggio elettorale proclamò eletto il signor ingegnere Cantoni Geronimo.

Contro di questa elezione furono fatte molteplici e gravi proteste: a nome dell'ufficio VII io non vi riferirò che sulle principali, giacchè ve ne sono altre di poco e niun momento, le quali, per avviso dell'ufficio medesimo, non porterebbero alla conseguenza di invalidare la elezione medesima: e ve ne sono invece altre molto più gravi, e per le quali l'ufficio crede che senza deliberare una inchiesta, vi sia luogo a procedere a dichiarare immediatamente nulla la elezione di cui si tratta.

Ho detto che non mi farò a parlare di alcune proteste le quali si possono riguardare di minore o niuna importanza, come è, per esempio, l'essere stati convocati gli elettori di Salò nel numero di 556 a votare in una sola sala, a vece di essere divisi in due sezioni come vuole la legge, e come è lo essere stato ammesso a votare un elettore per quanto non avesse compiuto la età.

I fatti i quali impressionarono l'ufficio sarebbero i seguenti:

Egli è risultato dalla ispezione dei verbali che in una sezione, quella di Preseglie, furono dati all'ingegnere Geronimo Cantoni 36 voti stampati, di più quattro schede erano doppie, cioè contenevano due volte il foglietto stampato. Questo fatto sarà stato casuale, ma potrebbe anche essere stato malizioso. Il medesimo è pienamente provato dai verbali, perchè precisamente sulla protesta di alcuni scrutatori, per quanto la maggioranza del Seggio dichiarasse valide le schede che erano stampate e non scritte, le schede medesime furono unite al verbale che ho qui tra le mani.

Risulta eziandio un'altra circostanza. Gli elettori del mandamento di Bagolino per il passato recavansi a votare al capoluogo del mandamento di Vestone: anzi, dai documenti annessi ad una protesta stata consegnata questa mattina, risulta che realmente negli avvisi consegnati a quegli elettori per cura dell'autorità municipale si vede segnata l'indicazione che devono nel giorno 22 recarsi a votare nella chiesa parrocchiale di Vestone.

Ora avvenne che mentre questi avvisi erano nel giorno 17 distribuiti agli elettori, nel giorno 20 ottobre, notate la data, emanava un regio decreto, col quale si erigeva il mandamento di Bagolino in sezione separata. L'elezione dovendo aver luogo il 22 e il decreto essendo in data del 20 è naturale che ne nascesse qualche confusione. Qui esistono molte proteste, reclami, dichiarazioni, con firme debitamente autenticate, di elettori, i quali asseriscono che presentatisi per votare a Vestone vennero rimandati perchè Bagolino era stato eretto in sezione.

Questo fatto apparisce provato anche da una discus-